

Expo, aumento capitale sottoposto dalla giunta a un consulto pubblico



La sede del quartiere fieristico, Piacenza Expo, a Le Mose

La delibera con il sì all'adesione del Comune (544mila euro) è all'Albo pretorio fino al 31 agosto: ogni cittadino può presentare osservazioni

Gustavo Roccella
gustavo.roccella@liberta.it

PIACENZA

«Il Comune prende atto delle criticità che limitano gli standard di alcuni servizi e della necessità di procedere ai sopraindicati investimenti secondo la proposta, avanzata da Piacenza Expo, per la realizzazione degli interventi specificamente det-

tagliati nel Piano pluriennale degli investimenti, attraverso la sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale in proporzione alle azioni ad oggi possedute dall'Ente». La delibera predisposta dalla giunta per l'approdo in consiglio comunale motiva in questo modo l'assenso alla sottoscrizione dell'aumento di capitale di Piacenza Expo per l'intera quota che spetta a Palazzo Mercanti, primo azionista con il 54,4%

della società presieduta da Giuseppe Cavalli. Sottoscrizione pari a 544mila euro dal momento che parliamo di una ricapitalizzazione complessivamente di un milione destinata ai 21 azionisti dell'Expo. Sul tappeto anche una tranche di 1,5 milioni, rivolta però a nuovi ingressi societari. Il Comune, che lo scorso aprile con un pronunciamento del Consiglio diede mandato alla sindaca Barbie-

ri di votare sì all'aumento di capitale nell'assemblea straordinaria del quartiere fieristico, rimandò a un secondo tempo l'adesione alla sottoscrizione e la quantificazione dell'importo. E' del 30 luglio la delibera della giunta che alza disco verde al versamento dell'intera quota di spettanza. Con una riserva però, aprendo cioè alla possibilità di correzioni di rotta. E' stato infatti deciso di sottoporre a una consultazione pubblica la delibera in questione, che rimane in pubblicazione all'Albo pretorio comunale fino al 31 agosto. Significa lasciare a chiunque, si spiega nelle carte, la possibilità di presentare osservazioni sulla base delle quali il testo «potrà essere aggiornato, in esito al contraddittorio instaurato, prima di essere sottoposto all'esame del consiglio comunale», che avrà comunque l'ultima parola.

E' una disposizione di legge (articolo 5, comma 2, del D. lgs. n. 175/2016) a stabilire «forme di consultazione pubblica» in caso di acquisto di una partecipazione societaria anche attraverso aumento di capitale. Viene in sostanza data la possibilità di presentare osservazioni e di (eventualmente) recepirne il contenuto così da modificare l'atto deliberativo.

A suffragare l'adesione all'aumento di capitale c'è la convinzione che «a seguito del miglioramento delle infrastrutture l'obiettivo principale dei prossimi anni per la Piacenza Expo riguarderà», si legge negli atti comunali che citano il Piano pluriennale della società, «l'inserimento, entro il 2024 e non prima del 2023, di almeno due eventi fieristici nuovi a gestione diretta. Dal punto di vista fieristico Piacenza Expo deve cogliere tutte le opportunità per ospitare eventi specializzati e per sviluppare prodotti propri nei settori individuati nelle linee di sviluppo. La rinnovata capacità espositiva, derivante dagli investimenti sulla struttura, permetterà inoltre di mantenere le fiere principali, aumentandone la marginalità, rispondendo in modo puntuale alle nuove richieste dei mercati. La specializzazione degli eventi sarà la caratteristica principale di Piacenza Expo».

Dopo quello deserto bando più morbido per gestire lo stadio

All'affidatario (Piacenza Calcio?) andrà contributo del Comune di 61mila euro all'anno (2021-22-23)

PIACENZA

● E' probabile che sia la volta buona per la gestione dello stadio Garilli. Dopo il bando andato deserto lo scorso aprile, il Comune ne ha approntato uno nuovo riveduto e corretto. Soprattutto ammorbidito rispetto a condizioni che non aveva fatto mistero di giudicare impraticabili il candidato naturale alla gara, vale a dire il Piacenza Calcio, solitamente l'unico concorrente a una concessione che, specie in tempi di Covid, si fa sempre meno redditizia.

La principale novità del nuovo bando è il contributo alla gestione che il Comune gira all'aggiudicatario. Sono 61mila euro all'anno (Iva inclusa), per un totale di 183mila euro spalmati tra 2021, esercizio in corso, e il 2022 e il 2023 che sono il periodo di sostanziale riferimento della procedura: due anni a decorrere dal verbale di consegna dell'impianto, con opzione di proroga tecnica di altri sei mesi. E questa è un'altra novità, dal momento che nel primo caso si parlava di tre anni, sempre con opzione di proroga semestrale. Rimane invariato il canone annuo da versare al Comune: 1.000 euro (Iva esente), salva la migliore offerta in sede di gara. Cambia invece la quantificazione dei costi di gestione che sono a carico dell'aggiudicatario: nel primo bando erano stimati in 1,3 milioni (Iva esclusa) per tre anni, cioè 433mila euro all'anno, ora sono 683.500 nel biennio, che all'anno fa 342mila euro. Analoga contrazione per il valore della concessione (il fatturato totale riferito a tutte le attività oggetto di affidamento) che passa da 435mila a 344mila euro all'anno (Iva esclusa). Le entrate provengono dal diritto di gestire funzionalmente e di sfruttare economicamente lo stadio e ottenere remunerazione parziale degli oneri sostenuti attraverso le tariffe pagate dagli utenti e dalle società utilizzatrici degli impianti, nonché dalla riscossione dei proventi della gestione (diretta o indiretta) di eventuali servizi autorizzati dal Comune, oltre che dallo sfruttamento dei diritti della pubblicità commerciale all'interno della struttura e dalla possibilità di utilizzarla direttamente per le proprie attività.

Al Comune spettano le spese di



Lo stadio Garilli

Di due anni la durata dell'appalto, erano tre nel primo bando

Quasi 100mila euro in meno all'anno sia gli oneri che il fatturato

manutenzione straordinaria, di quella ordinaria si fa carico il concessionario al quale compete però anche la realizzazione, entro il 31 dicembre 2022, di alcuni interventi di miglioria degli impianti: rifacimento dei bagni nel settore distinti, realizzazione di un bagno per disabili all'interno dello stadio e di una ringhiera per i gradini della sede, rifacimento del campo sintetico a 9 di allenamento. I relativi progetti dovranno essere autorizzati dagli uffici comunali competenti.

Il criterio di aggiudicazione è quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa con 80 punti (al massimo) messi in palio dall'offerta qualitativa e 20 (al massimo) da quella quantitativa (rialzo sul canone).

E' prevista la clausola sociale: «Al fine di promuovere la stabilità occupazionale nel rispetto dei principi dell'Unione Europea, e ferma restando la necessaria armonizzazione con l'organizzazione dell'operatore economico subentrante e con le esigenze tecnico-organizzative e di manodopera previste nel nuovo contratto, il concessionario sarà tenuto ad assorbire prioritariamente nel proprio organico il personale già operante alle dipendenze» del gestore uscente. La concessione del Garilli era stata rinnovata nel giugno 2020 con durata solo annuale e scadenza al 30 giugno 2021. Con il bando triennale andato deserto si è resa necessaria una proroga al gestore uscente che è il Piacenza Calcio. Per la presentazione delle offerte il termine è fissato al 2 settembre. gu.ro.

IL TERMINE PER ESERCITARE IL DIRITTO DI OPZIONE È IL 22 GENNAIO 2022

Sin qui sono stati sottoscritti dai soci solo 25mila euro sul totale di 1 milione

● C'è tempo fino al 22 gennaio per sottoscrivere l'aumento di capitale di Piacenza Expo. Ai 21 soci è riservata la tranche da un milione di euro, per quote corrispondenti al capitale detenuto. A fine luglio, quando la giunta comunale ha deliberato l'adesione integrale, pari dunque a 544mila euro avendo Palazzo Mercanti - primo azionista - il 54,4% della società presieduta da Giuseppe Cavalli, il quadro delle sottoscrizioni vedeva ancora poche risposte all'appello: la Regione (1%) con 10mila euro, Confindustria Pia-

cenza (9,6%) con 9.600 euro, Unione commercianti (1,5%) con 1.545 euro, Coldiretti (1,5%) con 1.520 euro, Confcooperative (0,7%) con 755 euro, Cna (0,7%) con 728 euro, Upa (0,5%) con 509 euro, Confesercenti (0,2%) con 265 euro, Associazione provinciale allevatori (0,1%) con 96 euro, Confapindustria (0,07) con 71 euro. Per un totale di 25mila euro. Chiamati a esprimersi sono i restanti undici soci, a partire dal Comune (544mila euro) che deve completare la formalizzazione dell'iter. Ci sono poi Camera di

Commercio (20,6%) con quota sottoscrittibile pari a 206mila euro, Banca di Piacenza (8,7%) con 87mila euro, Crédit Agricole Italia (7,7%) con 77mila euro, Provincia (5,4%) con 54mila euro, Libera associazione artigiani (1,5%) con 1.520 euro, Upa (1,2%) con 1.226 euro, Consorzio agrario Terrepadane (1,2%) con 1.180 euro, Fincoop Piacenza (0,6%) con 622 euro, Unione parmense degli industriali (0,2%) con 265 euro, Cia (0,1%) con 135 euro. Mancano cioè ancora circa 975mila euro. Non è obbligatorio sottoscrivere



Giuseppe Cavalli (Piacenza Expo)

integralmente la quota di spettanza. Ciò che rimanesse non optato verrebbe proposto per l'acquisto agli altri soci in diritto di prelazione. Nella delibera del Comune è peraltro stabilito che quel diritto non sia esercitato. gu.ro

OSTERIA DEL SOLE
1920 2020 ANNI DI OSTERIA

20 AGOSTO - ORE 20.00
CENA E PROIEZIONE

21 AGOSTO
DJ SET

22 AGOSTO
MUSICA DAL VIVO

In collaborazione con Barrio Café



Piazza Vittorio Veneto, 15 - Travo ☎ 0523 950102 osteriadelsolotravo.it

